

TIME LAPSE
.....
MOMENTI DI RICERCA

CAMPO SCUOLA SETTORE GIOVANI
2018



DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA
Associazione "Marco Cardoni"

www.acfano.it

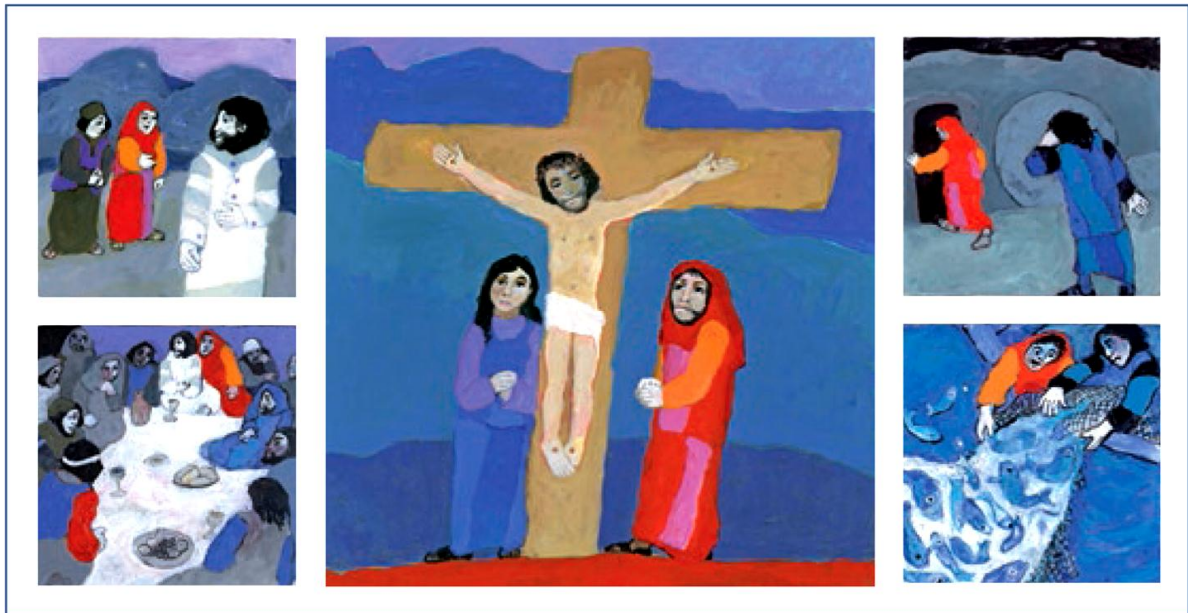
SCANSIONE DELLE GIORNATE

| GIORNI | BRANO | TITOLO e TEMA |
|--------|--|--|
| 0 | <p>Gv 1,35-42</p> <p>³⁵Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". ³⁹Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. ⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro.</p> | <p><i>Momenti di ricerca</i></p> <p>CHE COSA CERCATE? Fare verità di sé; desideri</p> |
| 1 | <p>³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". ^{39a}Disse loro: "Venite e vedrete".</p> | <p><i>Curiamoci insieme!</i></p> <p>VENITE E VEDRETE Chiamata</p> |
| 2 | <p>³⁹Andarono dunque e videro dove egli dimorava.</p> | <p><i>Andarono e videro</i></p> <p>ANDARONO e VIDERO Come rispondere al Signore</p> |
| 3 | <p>³⁹Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.</p> | <p><i>Vivi il sogno, lascia il segno</i></p> <p>SI FERMARONO CON LUI La vita nuova in Cristo</p> |
| 4 | <p>⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - ⁴²e lo condusse da Gesù.</p> | <p><i>Il coraggio di andare</i></p> <p>ABBIAMO TROVATO IL MESSIA Missione</p> |
| 5 | <p>⁴²Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro.</p> | <p><i>Facciamo Chiesa</i></p> <p>SARAI CHIAMATO CEFA La dimensione ecclesiale</p> |

N.B.: I versetti suggeriti possono essere inseriti in appositi momenti durante le liturgie del giorno.

Giorno “zero”
MOMENTI DI RICERCA

Come introduzione del campo scuola, si potrebbe realizzare un momento in cui viene letto l'intero brano che ci accompagnerà nella settimana di campo scuola (Gv 1,35-42) e ascoltare il video-commento realizzato da **don Steven Carboni**, responsabile del servizio diocesano di Pastorale Giovanile, che ci presenterà anche il Sinodo. Il video è disponibile al seguente *link*: <https://youtu.be/jYmhiS8KkE>.



Polittico per il Sinodo dei Vescovi sui giovani realizzato da Kees de Kort.

Primo giorno

CURIAMOCI INSIEME!

MATTINA

«La Chiesa vuole [...] incontrare, accompagnare, prendersi cura di ogni giovane, nessuno escluso».

[Documento Preparatorio del Sinodo dei Vescovi]

Obiettivo: Far capire ai ragazzi che cosa vuol dire “Sinodo”.

Idee di fondo: Il giovanissimo vivrà un’esperienza concreta per capire davvero che cos’è il Sinodo dei Vescovi sui giovani. Sarà poi chiamato a riflettere su come e se si sente parte di una Chiesa, molto più grande della sola parrocchia di appartenenza, che sta preparando un cammino per i giovani, ponendoli al centro dei propri pensieri e riflessioni.

ATTIVITÀ

Materiale: lettere delle parole “CAMMINO” e “INSIEME”, nastro vedo per legarli, cartina della casa, cartellone finale “SINODO?”, video finale.

Descrizione:

Cosa significa la parola sinodo? Etimologicamente vuol dire “strada comune”, “camminare insieme” (dalle particelle greche SYN insieme e ODÓS cammino).

Ogni squadra avrà a disposizione una cartina della casa del campo, con dei punti segnati (diversi per ogni squadra), in cui saranno nascoste delle lettere che andranno a formare le parole “CAMMINO” e “INSIEME”.

L’ultimo punto della mappa sarà comune a tutte le squadre: qui troveranno un cartellone con scritto “SINODO?”. A questo punto capiranno che le lettere che hanno trovato non hanno alcun significato se non abbinata a quelle delle altre squadre.

Per facilitare la cosa, si pensava di fare a coppie di squadre, cioè: alla fine del percorso, le lettere della squadra A e quelle della squadra B formeranno “CAMMINO INSIEME” e così quelle della squadra C con quelle della squadra D.

Quindi, ogni squadra avrà 7 punti segnati sulla mappa che sono le 7 lettere che compongono la parola chiave e, per non creare confusione tra le piste, si possono distinguere con dei colori (es. “CAMMINO” verde “INSIEME” arancione).

È importante far capire ai ragazzi che solo grazie alle altre squadre e unendo le diverse informazioni possano completare il percorso.

A questo punto, si ricompongono le squadre e si condividono le riflessioni ed emozioni provate durante l’attività. Poi, seguendo delle domande guida, i ragazzi sono chiamati a riflettere sul loro sentirsi parte di una Chiesa.

Domande guida per la riflessione:

- Sei consapevole che la Chiesa non finisce con la tua parrocchia o diocesi?
- Quanto ti senti parte della tua parrocchia? Quanto della Chiesa in senso ampio?
- Ti senti partecipe del cammino che la Chiesa sta facendo per e con i giovani? Perché?
- Che cosa ti aspetti che la Chiesa faccia di più?

POMERIGGIO

Obiettivo: I giovanissimi sono chiamati a riflettere sulla cura e le attenzioni che danno all'altro.

Idee di fondo: Quanto i ragazzi di oggi si rendono conto del bene che potrebbero fare all'altro con dei semplici gesti quotidiani? E quanto riconosco il bene che ricevono dagli altri, che può passare inosservato o per scontato?

ATTIVITÀ

Materiale: video, foglio con domande per la riflessione, testo della canzone, canzone, cartellone, penne/pennarelli

Descrizione:

L'incontro inizia facendo vedere questo video per introdurre il tema del "prendersi cura": <https://youtu.be/aVXfwAoU0Co>.

Ad ogni ragazzo, poi, viene consegnato un foglio con delle domande provocazioni su cui rifletterci personalmente (20 minuti circa).

Di seguito alcuni spunti:

1. Come ti prendi cura del tuo migliore amico/a?
2. Come ti prendi cura di babbo e/o mamma?
3. Come ti poni davanti alle persone più deboli (es. l'emarginato della classe)?
4. Come ti comporti con l'avversario nello sport? Lo rispetti?
5. Rispetti l'autorevolezza dei tuoi insegnanti e/o del tuo allenatore e/o educatore?

Dopo la riflessione i ragazzi si confronteranno tra di loro in piccoli sottogruppi all'interno della squadra, per poi concludere la riflessione con un educatore che riassumerà i vari pensieri.

Si farà poi ascoltare per due volte la canzone *Essere speciali* (Niccolò Fabi): consegnato il testo ad ognuno, la prima volta sarà di ascolto, la seconda volta dovranno scrivere su un cartellone una parola o una frase che li ha colpiti.

Secondo giorno
ANDARONO E VIDERO
Come rispondere al Signore

MATTINA

Obiettivo: Il giovanissimo riflette sugli effetti che gli avvenimenti e le relazioni della sua vita producono sulla sua interiorità. Egli nomina e riconosce tali passioni senza giudicarle. È chiamato a ripensare alla sua vita riconoscendo i desideri, i sentimenti e le emozioni che la caratterizzano.

Idee di fondo: Il giovanissimo non è abituato a riconoscere le proprie emozioni collocandole in determinati momenti della propria vita. La frenesia e il distacco che spesso hanno il sopravvento nella sua giornata mascherano la bellezza dei veri sentimenti.

ATTIVITÀ *Linea delle emozioni*

Materiale: penne, linea delle emozioni (allegato 2.1).

Descrizione:

Il giovanissimo costruisce una “linea delle emozioni”. Ripensa ai momenti più importanti della sua vita fino ad oggi, collegando ciascun avvenimento a una sensazione concreta o a un’immagine, riconoscendo qual è l’emozione (o emozioni) evocata.

Tale momento dovrà svolgersi in autonomia, per permettere a ciascuno una riflessione profonda e per nulla frettolosa. Al termine si potrebbe concludere la mattinata condividendo in gruppo: l’educatore farà estrarre da un contenitore il nome di alcune emozioni (gioia, paura, rabbia, tristezza, soddisfazione, serenità, fatica, ansia, sicurezza, amore, ...) e i giovanissimi che hanno quell’emozione nella loro linea lo diranno al gruppo.

Tutti i giovanissimi dovranno esporre la propria linea per intero.

POMERIGGIO

Obiettivo: Il giovanissimo scopre che Dio è pienamente presente nel tempo e nello spazio della sua esistenza, riconoscendone i segni concreti. Sperimenta una capacità di ascolto della Parola che coinvolge anche la sua affettività.

Idee di fondo: Il giovanissimo vive la presenza di Dio come distaccata dalla sua quotidianità e l’esperienza della Fede come “relegata” a pochi momenti o giorni della settimana.

ATTIVITÀ *Geografia spirituale* (prima parte del pomeriggio)

Materiale: Mappa diocesana grande (1 per gruppo) (allegato 2.2 e 2.3), salva-buchi (almeno 2/3 per ragazzo) o pennarello.

Descrizione:

In una mappa fisica della diocesi, stampata su fogli (almeno A3 o più grande) ciascuno è invitato a segnare con un adesivo salva-buchi o un pennarello i luoghi in cui nella propria vita ha sentito forte la presenza di Dio, esponendolo agli altri. Attenzione però: non basterà riportare i momenti più

importanti o significativi bensì quelli in cui, attraverso un segno, una persona, un avvenimento i ragazzi hanno sentito la presenza del Signore nella loro storia.

Al termine l'educatore sottolineerà la capillarità della presenza del Signore nella nostra geografia quotidiana facendo riferimento anche al brano dell'Esodo (*Es 3, 1-21*) del roveto ardente, in cui Dio si manifesta a Mosè come il Dio di Abramo, Isacco, Giacobbe, un Dio che è presente nella storia del suo popolo e nelle vite degli uomini.

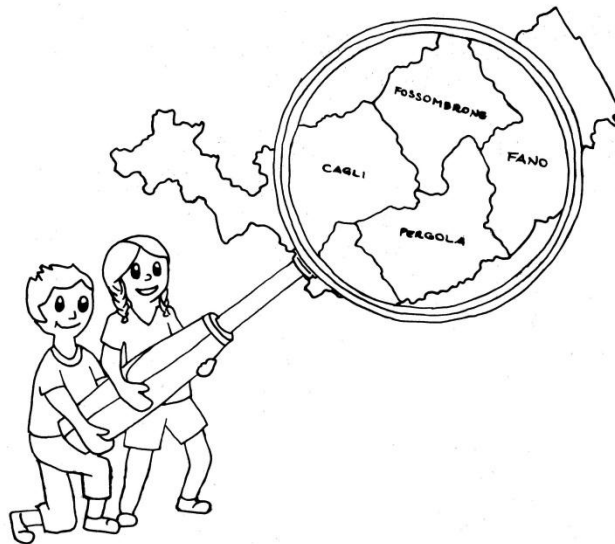
ATTIVITÀ *Ti porto con me* (seconda parte del pomeriggio)

Materiale: in base a ciò che si intende realizzare (segnalibro/portachiavi/bracciale...)

Descrizione:

Nella seconda parte del pomeriggio si procederà alla costruzione di un oggetto (ad esempio un portachiavi, un segnalibro, un bracciale, un cartoncino da inserire nella cover del cellulare...) che ricordi a ciascuno che Dio è concreto, in spazi e tempi, che vuole essere e che è da sempre coinvolto nella vita dell'uomo.

Ognuno risponde personalmente alla domanda «Signore dove abiti?», «Dove posso incontrarti?», annotando la risposta sull'oggetto.



IDEA: Cena al buio

Dove possibile, sarebbe bello far sperimentare ai giovanissimi quanto, molto spesso, le cose più necessarie e importanti siano date per scontate. Durante tutta la giornata di campo i loro sensi, le loro emozioni sono state protagoniste e continuano ad esserlo...anche durante la cena. Proporre un pasto totalmente al buio permetterebbe loro di percepire l'ambiente circostante in modo inedito, dando loro occasione di utilizzare capacità, doti, creatività e ingegno per avere nuovi punti di riferimento. Vi invitiamo a predisporre il luogo in modo adeguato: dovrà essere completamente buio e/o i ragazzi potrebbero essere bendati. Questo permetterebbe loro di utilizzare esclusivamente l'udito e gli altri sensi, rinunciando alla vista. Consigliamo l'utilizzo di musica di sottofondo. Consigliamo inoltre che la cena sia piuttosto ricca di portate, se possibile, e che i cibi abbiano diverse consistenze.

Si sottolinea la necessità di una stretta assistenza da parte degli educatori (esempio: versare l'acqua, riempire piatti, raccogliere ciò che cade...).

Terzo giorno
VIVI IL SOGNO, LASCIA IL SEGNO

MATTINA

Obiettivo: Il giovanissimo coglie l'origine e il senso dei desideri e delle emozioni provate e valuta se lo stanno orientando in una direzione costruttiva o se invece lo stanno portando a ripiegarsi su se stesso. Comprende che i suoi sogni-progetti sono ancora più preziosi se sono condivisi con gli altri e portano del bene.

Idee di fondo: Tramite le figure, di chiesa o meno, note o meno, si capirà l'importanza di porsi una meta e di affidare i propri sogni a Dio.

ATTIVITÀ *Sogni che seminano il bene*

Materiale: immagini dei personaggi, cartellone con i sogni.

Descrizione:

Verrà organizzata una sfida tra squadre: queste dovranno percorrere una staffetta per raggiungere le immagini che ritraggono i volti di alcuni personaggi noti (contemporanei o del passato) che hanno inseguito il proprio grande sogno. Il giocatore che arriva per primo alla meta dovrà riconoscere il personaggio rappresentato, permettendo così alla sua squadra di guadagnarlo. Si procede così per tutti i personaggi. Successivamente i giovanissimi avranno a disposizione un cartellone che elenca tutti i sogni dei personaggi protagonisti dell'attività precedente. Sarà loro compito riconoscere e associare ciascuna immagine al sogno corrispondente.

Come in una caccia al tesoro, sparsi negli spazi attorno alla struttura in cui si svolge il campo ci saranno dei piccoli cartoncini con disegnati dei germogli o delle piccole piantine, con scritto sul retro il bene che ogni personaggio ha portato nel tentativo di realizzare i propri sogni. Dopo averli trovati i giovanissimi li confronteranno, assegnandoli ai vari personaggi.

I giovanissimi sono invitati a riflettere su quali sono i loro progetti-sogni e sulle loro relazioni (famiglia, scuola, amici, sport, gruppo di catechesi, gruppo AC, ...). Avranno a disposizione anche loro alcuni foglietti che durante il momento di preghiera "pianteranno" in un piccolo vaso con una piantina, o un seme fornito dall'educatore, sui quali potranno scrivere il bene che il loro progetto-sogno potrà seminare (o sta già seminando) in ciascuna delle loro relazioni. In questo modo ciascuno è chiamato nel concreto a prendersi cura di questo progetto, condividendo questa responsabilità con gli altri per alimentare il Bene che da quel piccolo seme verrà generato.

N.B.: per la scelta dei personaggi è consigliato prendere in considerazione figure di chiesa e non per far capire la differenza tra chi affida i propri sogni a Dio e chi invece lo fa per senso di giustizia verso gli altri (ad esempio personaggi come Martin Luther King, Madre Teresa, Benedetta Bianchi Porro, San Filippo Neri, Nelson Mandela, ecc...).

POMERIGGIO

Obiettivo: Il giovanissimo fa esperienza di un dialogo interiore con il Signore, attivando tutte le sue capacità; comprende l'importanza di avvalersi dell'aiuto di una persona esperta nell'ascolto dello Spirito come sostegno prezioso nel proprio cammino.

Idee di fondo: Capire l'importanza delle figure di riferimento spirituali nella nostra vita.

ATTIVITÀ *Guidati da chi?*

Materiale: testimonianze, cartelloni con sagome, fogli, cancelleria.

Descrizione:

Proporre ai giovanissimi video o testimonianze che li aiutino a capire chi nella loro vita è un punto di riferimento e può aiutarli a realizzare i loro sogni (es. pezzo del film *L'attimo fuggente*). Da qui si aiutano i giovanissimi a riflettere su chi è un punto di riferimento nel loro cammino di fede e li si aiuta a comprendere il significato e l'importanza di una guida spirituale.

Ai giovanissimi verrà chiesto di individuare le 5 caratteristiche che dovrebbe avere una guida spirituale, dovranno disegnarle e poi attaccarle in delle sagome umane, una a squadra (es. generosità → grande cuore). Queste sagome saranno poste distanti da loro e per raggiungerle, e quindi attaccare il disegno, dovranno disporsi a trenino e bendarsi tutti tranne l'ultimo che li guiderà alla sagoma.

Quarto giorno
IL CORAGGIO DI ANDARE

MATTINA

Obiettivo: Portare i ragazzi a vivere nel concreto la dimensione di fatica, rischio, dedizione e fiducia che comporta operare delle scelte, inseguire un sogno, costruire il proprio progetto di vita.

Idee di fondo: Accompagnare il giovanissimo a comprendere che le scelte che compie sono chiamate a tradursi in azione, a prendere corpo, dando inizio a un nuovo cammino, accettando il rischio di confrontarsi con la realtà, con i mezzi che effettivamente si hanno a disposizione. Aiutarlo a mettere in conto che i nostri programmi, dettagliati e definiti in anticipo, potrebbero essere improvvisamente sconvolti e buttati all'aria; come reagire a ciò? Siamo in grado di accettare il fatto che i progetti che il Signore ha per noi, potrebbero essere diversi da quelli che da noi disegnati?

ATTIVITÀ

Materiale: fogli bianchi, colori, penne.

Descrizione:

I ragazzi sono divisi nei vari gruppi. Ogni gruppo sceglie un luogo definito dove riunirsi. Ad ogni giovanissimo viene chiesto di pensare al proprio sogno-progetto che vorrebbero realizzare e di rappresentarlo o scriverlo su un foglio. Questo foglio viene poi consegnato all'educatore che una volta riuniti tutti quelli del gruppo compie il gesto provocatorio e forzato, di fronte agli stessi giovanissimi, di strappare tutti i loro sogni in 5 pezzi ciascuno.

A questo punto l'educatore deve nascondere i pezzi dei sogni di tutti i ragazzi nello spazio in cui si sono riuniti, spargendoli a caso, e cercando dei luoghi più o meno difficili da vedere e da raggiungere. È importante definire da subito i confini della zona in cui i giovanissimi dovranno successivamente cercare.

Nel frattempo ai giovanissimi viene chiesto di pescare una specie di "imprevisto" che li ostacolerà nel cammino per la realizzazione del proprio sogno, una difficoltà scelta dagli educatori, che rappresenti la fatica, il rischio e le imprevedibilità che si possono incontrare.

Esempi di imprevisti:

- saltare su una gamba sola;
- saltare a piedi pari;
- essere legati ad un compagno;
- ecc...

Una volta nascosti i pezzi e consegnate le difficoltà... *let's start and WORKING FOR A DREAM!* Si chiede ai ragazzi di cominciare a cercare i pezzi del loro sogno per costruirlo, sempre con l'imprevisto che si è pescato. Si può decidere se stabilire un tempo massimo di ricerca o se terminarla quando il primo ragazzo è riuscito a ritrovare e ricongiungere tutti i pezzi. Il vincitore sarà rispettivamente colui che avrà raccolto più pezzi, o colui che avrà ricostruito il foglio intero.

Durante la ricerca gli educatori sono liberi di aggirarsi per il luogo e consegnare nuovi imprevisti ai ragazzi, difficoltà che vadano a scombinare i loro piani in corso d'opera e alle quali adattarsi (consegna un pezzo al tuo educatore, cerca il pezzo di un altro compagno, ecc...).

Al termine di questa parte si ritorna nel gruppo per un confronto conclusivo tutti insieme.

Come è stata vissuta questa esperienza? Come si sono sentiti a cercare di raggiungere questo obiettivo? Quali fatiche hanno incontrato? E quali rischi? Come si sono adattati alle difficoltà iniziali e a quelle introdotte successivamente? Nel loro percorso per raggiungere il proprio sogno quali fatiche e quali rischi devono affrontare? C'è qualcuno che scambussola i loro piani, rovina o modifica i loro progetti? Come reagiscono?

POMERIGGIO

Obiettivo: Comprendere la portata delle proprie scelte, chi coinvolgono e cosa comportano.

Idee di fondo: Il giovanissimo riflette sull'importanza di compiere scelte responsabili e coerenti. Le scelte che loro compiono o che hanno già preso sono realmente libere da condizionamenti? Quali persone o fattori sono gli ostacoli maggiori nei confronti di una scelta davvero libera? Si può tornare indietro rispetto a una direzione già presa? Con quali conseguenze?

ATTIVITÀ

Per il pomeriggio di questa giornata offriamo diverse proposte:

- ATTIVITÀ con i sassi sulle scelte che hanno già compiuto e le direzioni che hanno preso fino ad ora (vedi sotto);
- TESTIMONIANZA di persone che abbiano compiuto scelte importanti per la loro vita o che continuamente vengono chiamate a prendere una direzione precisa. Si potrebbe cercare qualcuno che abbia scelto di portare Dio agli altri, uscendo, portando avanti una missione. Sugeriamo anche il film *The blind side* (John lee Hancock, Usa 2009). Racconta la storia vera di Michael Oher, adolescente dalla storia familiare e scolastica difficile, diventato giocatore professionista di football coi Baltimore Ravens;
- DESERTO (con traccia già presente, da rendere eventualmente più dinamico con storie scritte su cartelloni, o registrate).

IN QUESTA GIORNATA SI CONSIGLIA DI INSERIRE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA. Potrebbe essere interessante prepararsi preventivamente alla liturgia riflettendo su alcune domande proposte in occasione del Sinodo:

- Le nostre celebrazioni eucaristiche quanto sono capaci di tracciare una direzione per una vita pienamente umana? Per semplificare: Quello che viviamo durante la Santa Messa ci è utile nella relazione con amici/famiglia/fidanzato? Ci serve nella nostra vita?
- Sono luoghi in cui l'incontro con il Corpo di Gesù istruisce i cuori, le mani, gli occhi?
- Quanto è cruciale e allo stesso tempo trascurato il mandato finale ad andare nel mondo, nel portare la novità di quanto si è celebrato?
- Quanto la liturgia respira della vita ordinaria e spirituale dei convocati e quanto è respiro per ogni passo incontro ai fratelli?

Materiale: sassi di medie dimensioni (reali o rappresentati), pennarelli.

Descrizione:

Ad ogni giovanissimo verranno consegnati alcuni sassi di medie dimensioni (reali o rappresentati) che simboleggiano alcune delle scelte fatte nella loro vita (l'indirizzo di scuola superiore, la partecipazione al camposcuola, l'adesione all'AC, la destinazione delle vacanze, ecc...). Con l'aiuto di un pennarello, ciascuno scriverà sopra ogni sasso una parola che gli ricorda la decisione presa.

A questo punto, attraverso una breve intervista divisi a coppie o in piccoli gruppi, i giovanissimi avranno la possibilità di riflettere su ciò che comporta prendere una decisione importante per la propria vita: Quali i sentimenti e le sensazioni? Si può tornare indietro rispetto ad una scelta già compiuta? Quali conseguenze comporta o comporterebbe per loro?

Quinto giorno **FACCIAMO CHIESA**

MATTINA

Obiettivo: Far comprendere ai ragazzi che la Chiesa non è un'istituzione umana, ma divina.

Idee di fondo: Attraverso la lettura e l'analisi del brano tratto dagli Atti degli Apostoli e per mezzo di riflessioni personali, vogliamo far nostro il concetto di chiesa viva e vissuta come Dio ci ha insegnato.

ATTIVITÀ *La Chiesa siamo noi*

Materiale: stampe dei brani suggeriti (allegato 5.1), stampe delle relative domande di riflessione, presentazione (allegato 5.2) e strumentazione per proiettare.

Descrizione:

Prima parte. Lettura e analisi del brano tratto da *Atti degli Apostoli* 2,42-47.

Atti 2,42-47

⁴²Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. ⁴³Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. ⁴⁴Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; ⁴⁵chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

Il brano ci presenta la chiesa più pura che possa esistere: una chiesa che prega, che celebra la messa e che è dedita alla carità. In più il brano racconta la nascita della chiesa: Gesù chiamando a sé i 12 apostoli fonda ufficialmente l'istituzione ecclesiastica e dà un incarico particolare a Pietro, che tuttavia non è un privilegiato, ma è al pari degli altri apostoli. Il brano delinea la cura che la chiesa pone nelle relazioni fraterne e in quella con Dio.

Per l'analisi del brano si rimanda alla presentazione in allegato.

Per riportare ai ragazzi degli esempi concreti relativi ai concetti di "insegnamento degli apostoli", "comunione", "spezzare il pane" e "preghiera" si suggerisce di fare delle brevi interviste a delle persone della propria parrocchia che testimonino il significato che danno al pregare, al fare carità, ecc...

Seconda parte. Dopo aver illustrato le caratteristiche della chiesa fondata da Gesù, i ragazzi vengono chiamati a riflettere sulla loro idea di chiesa, invitandoli a condividere le loro personali esperienze di ecclesialità. Mediante il confronto i ragazzi devono prendere consapevolezza che attraverso le loro scelte e azioni la chiesa vive e assume determinate sembianze che devono tendere all'istituzione ecclesiastica descritta nella Bibbia. Durante il confronto i ragazzi potrebbero criticare alcuni aspetti della chiesa di oggi che non condividono (ad esempio il celibato dei sacerdoti, ecc...), pertanto gli animatori possono servirsi dei brani di Vangelo indicati per rispondere alle critiche mosse. In allegato vengono riportate alcune domande-guida, riferite a ogni brano di Vangelo suggerito, per alimentare la discussione.

Per non rischiare di allontanarsi dall'obiettivo dell'attività della mattina e per non cadere in discussioni banali basate su luoghi comuni è consigliato cercare di mantenere l'attenzione focalizzata sulla loro personale esperienza, senza chiamare in causa terzi o comunque, se fatto, chiedendogli di dare delle motivazioni fondate.

POMERIGGIO

Obiettivo: Prendere consapevolezza sul che cosa è l'Azione Cattolica e sul ruolo fondamentale che un'associazione laica, come l'AC, ha nell'istituzione ecclesiastica.

Idee di fondo: Come gli apostoli sono stati chiamati da Gesù per dar vita alla prima chiesa, così i nostri ragazzi, attraverso l'associazionismo, rendono viva la chiesa di oggi. Il gruppo giovanissimi è un'esperienza di vocazione. Al gruppo i giovanissimi i ragazzi partecipano perché hanno liberamente risposto alla chiamata di qualcuno: un amico, un educatore, un sacerdote, ma gli inviti di persone diverse sono fatti da un'unica chiamata: quella di Dio. Egli bussa continuamente alla nostra porta, ma ci lascia la libertà di accettare o meno, propone e non si impone. Liberamente i ragazzi hanno scelto di far parte e di vivere l'Azione Cattolica e attraverso di essa la Chiesa.

ATTIVITÀ *Caccia all'Azione Cattolica*

Materiale: occorrente per la caccia al tesoro (allegato 5.3), stampa del brano di *Giovanni* 1,42 per la prima, la seconda, la terza, la quarta e la quinta prova, carta colorata per origami, tappi di sughero, bacinelle, cucchiari e acqua, stampa di quattro copie di ciascuna delle biografie dei personaggi (allegati 5.4 e 5.5), video sull'esperienza MSAC (allegato 5.6 disponibile al [link: https://youtu.be/7ReJsF6x3f0](https://youtu.be/7ReJsF6x3f0)) e strumentazione per proiettare.

Descrizione:

Attraverso una caccia al tesoro i ragazzi hanno occasione di conoscere meglio l'Azione Cattolica e chi, prima di loro, ha scelto di aderire all'associazione. Prima di iniziare la ricerca "del tesoro" ai ragazzi viene consegnato il seguente brano di Vangelo:

***Giovanni* 1,42**

Fissando lo sguardo su di lui Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni, sarai chiamato Cefa» che significa Pietro.

Letto il brano viene chiesto ai ragazzi di riflettere sull'esperienza umana dell'essere chiamati per **nome**, che è segno di conoscenza, di amicizia, di affetto. Dio ci chiama per nome perché desidera instaurare una relazione con ciascuno di noi, e una volta teso il rapporto, siamo incaricati di mantenere viva la chiesa che frequentiamo quotidianamente. I ragazzi individuano un soprannome o un nomignolo con cui vengono chiamati e lo scrivono su un foglio di carta che attaccheranno sulla schiena (come le maglie dei giocatori).

Ai ragazzi viene consegnata una mappa dei luoghi dove sono disposte le prove. I ragazzi possono procedere nella loro ricerca superando volta per volta le prove in ordine. Le prove della caccia sono in allegato.

Al termine di ogni prova ai ragazzi verrà consegnata una delle biografie dei seguenti personaggi: Armida Barelli, Giovanni Falcone, Aldo Moro, Rosy Bindi, Vittorio Bachelet, Sergio Mattarella (le biografie sono riportate nell'allegato). Verrà chiesto ai ragazzi di conservare tali biografie per tutta la durata della caccia. Superata l'ultima prova ai ragazzi non verrà consegnata una biografia, ma un biglietto con su scritto: «Cosa hanno in comune queste persone?». Dunque viene chiesto ai ragazzi

di leggere tutte le biografie ricevute e trovare l'elemento che le accomuna: la partecipazione alla vita ecclesiastica e soprattutto il loro impegno in Azione Cattolica. L'Azione Cattolica è il tesoro che i ragazzi stanno cercando.

Individuato l'elemento comune i ragazzi vengono invitati a confrontarsi per scoprire e arricchire le loro conoscenze riguardo l'Azione Cattolica. Viene suggerito di illustrare ai ragazzi quali sono le caratteristiche principali dell'Azione Cattolica (per tale approfondimento ci si può servire anche del materiale relativo all'AC in allegato). Al termine del confronto ai ragazzi viene fatto vedere un filmato (allegato 5.6 disponibile al *link*: <https://youtu.be/7ReJsF6x3f0>) dove vi è la testimonianza di alcune ragazze della parrocchia di Pergola che dal 9 all'11 marzo 2018 hanno partecipato all'incontro organizzato dal MSAC tenutosi a Perugia.